

LA MOSTRA La retrospettiva dedicata al giornalista e pittore aperta all'ex chiesa dell'Angelo a Lodi

Beppe Cremaschi: i colori e le parole di un universo da riscoprire

di **Vera Gallieno**

«Non sapevo che Beppe Cremaschi dipingesse». È stato un commento ricorrente tra i visitatori, nel flusso di persone entrate nella ex chiesa dell'Angelo domenica, primo giorno di apertura dopo l'inaugurazione altrettanto affollata di sabato, della mostra "La poetica geometria delle cose". Lo raccontano i curatori Marina Arensi e Mario Quadraroli, con i quali ha collaborato Mario Diegoli, evidenziando come la città abbia risposto con calore alla loro iniziativa di rendere omaggio al giornalista e pittore, scomparso settantacinquenne nel settembre 2021. Un percorso mai esibito, se non negli ultimi anni, per l'atteggiamento autocritico dell'autore di consapevole comparazione con il passato dell'arte di cui aveva una profonda conoscenza. Eppure, i vibranti accostamenti di colore che nei trentuno dipinti alle pareti declinano una personale interpretazione del clima postcubista di cui non ci sono altri esempi nel territorio, vengono da lontano, dagli anni dell'adolescenza di Cremaschi segnati anche dalla passione per il giornalismo. Da giornalista, dopo il tempo dell'insegnamento, ha condotto il suo percorso professionale concluso come caposervizio della sezione lodigiana di "Il Giorno": e anche questo aspetto, con una serie di immagini e testi, è documentato dalla mostra, aperta sabato con il saluto dell'assessore alla cultura del Comune di Lodi, Francesco Milanesi, di Paola Negrini responsabile delle attività culturali per la Fondazione Banca Popolare di Lodi, e dagli interventi dei curatori.

Proprio la Fondazione, nella sede presso lo Spazio Tiziano Zalli di via Polenghi Lombardo, proporrà dall'1 febbraio al 28 marzo una seconda sezione espositiva, presentando dipinti realizzati da Cremaschi negli anni '70, '80 e '90. La ex chiesa dell'Angelo, dove alle 16 di

giovedì 19 gennaio i curatori condurranno una visita guidata gratuita, riunisce invece le opere realizzate dal 2000 al 2021. A fare da collegamento con il tempo precedente, i due grandi dipinti degli anni '70 posti ai lati dell'altare, splendidi per ritmo compositivo e intonazione coloristica, e specie per il loro anticipare la scomposizione dei piani e dei volumi che nel nuovo millen-

nio avrebbe trovato una più sintetica formulazione linguistica, sostenuta dalla gioia del colore vivo e timbricamente contrastante. Nelle immagini dei luoghi e degli oggetti, la ricerca dell'anima geometrica delle cose si tinge di poesia, divenendo anche il mezzo per mettersi alla prova di fronte alle problematiche della composizione, risolte in lavori come "Cascinale" o "Inverno", ma tante sono le immagini che da subito hanno suscitato l'interesse del pubblico, nel riuscito e plastico connubio tra forme e colori. ■

La poetica geometria delle cose

Lodi, ex chiesa dell'Angelo, via Fanfulla 22. Fino al 29/1. Da martedì a venerdì 16-19, sabato, domenica e festivi 10-12,30 e 16-19.

